

Darò ora lettura dei due bollettini dall'ufficio dichiarati nulli.

Uno porta scritto *Dott. Jean-Baptiste Bottero*: questo fu annullato, ancorchè il nome sia abbastanza chiaro, perchè scritto su di una scheda non stata data dal presidente. L'altro annullato dice *Luigi Bottiero*: e questo invece venne dal vostro ufficio ritenuto per valido; quindi è un voto di più da aggiungersi a quelli riportati dall'onorevole Bottero; le due dichiarate valide, una è di *J.-B. Bottero medicin*, e l'altra del *conte Vittorio Camberza*.

Il vostro ufficio ha creduto che bene abbia operato l'ufficio della sezione tenendo per validi questi due bollettini.

Tra i due invece dichiarati nulli dall'ufficio, quello che porta il nome di Giovanni Battista Bottero medico, l'ufficio vostro lo ritiene valido, giacchè, quando il cognome è così chiaro, non può attribuirsi l'errore che a semplice ignoranza del nome di battesimo nell'elettore.

Dietro questo risultato il candidato Bottero venne ad ottenere un voto di più, come già ho avuto l'onore di dire.

Il verbale della sezione terza così si esprime: « furono poi annullati all'unanimità dall'ufficio quattro bollettini, tre dei quali arsi, e l'altro, ossia quello su cui è scritto: *Northumberland*, ad istanza dell'elettore Rambaudi venne unito al verbale per gli effetti che di ragione; fu pure dalla maggioranza dell'ufficio rigettato un altro bollettino scritto *Bollerio*, coll'opposizione però della minorità che sostenevano la validità, e chiese, unitamente ad altro elettore, doversi unire al verbale. »

Venne parimente unita al verbale una scheda portante il nome del *conte Vittorio di Camburzano*, non scritto sulla carta distribuita dal presidente; questa scheda fu ammessa dalla maggioranza dell'ufficio, colla opposizione della minoranza che fece istanza di nullità, e doversi per tal motivo trasmettere all'autorità competente per definitivo giudizio.

Il vostro ufficio ha considerato che è stata giustamente annullata la scheda portante il nome di *Northumberland*, giacchè è un nome inglese molto notorio in quella città per la grande quantità degli Inglesi che ivi si recano; e quindi se ne doveva desumere che l'elettore con ciò intendeva di dare un voto nullo.

Invece il vostro ufficio ha creduto che male sia stato annullato il bollettino portante l'indicazione *Bollerio*, perchè ciascun vede che fu pura dimenticanza il non aver posto il segnale che delle due *ll*, ne farebbero due *tt*.

Così pure il vostro ufficio credè che male a proposito si sia tenuto valido il bollettino che dice *conte Vittorio di Camburzano*, scritto in carta diversa da quella data dal presidente, per la stessa ragione per cui in un'altra sezione fu annullato un bollettino per ciò solo che non era scritto su carta data dal presidente.

L'ufficio pertanto dal verbale di tutte le sezioni ne

desunse la distribuzione dei voti doversi fare in questo modo.

Come ben ricorda la Camera, l'ufficio elettorale avrebbe attribuito al signor Bottero voti 386, a cui, aggiungendo i due voti che furono riconosciuti validi dal vostro ufficio, sommerebbero a voti 388 che avrebbe ottenuto il signor Bottero; ed il conte Camburzano, al quale l'ufficio elettorale ne aveva attribuito 384, resterebbe con soli voti 383, annullandosi quel voto che fu scritto in carta diversa da quella distribuita dal presidente. Dimodochè vi sarebbe una diversità in più in favore del signor Bottero di cinque voti.

Nel resto le operazioni elettorali essendo regolari, non vi sarebbe ostacolo perchè io vi proponessi, a nome dell'ufficio a cui appartengo, la validità della fatta elezione.

Però io debbo dare contezza alla Camera di tre petizioni colle quali si tenderebbe ad invalidare questa elezione.

Una è del teologo D. Pietro Faraut, il quale pone due quesiti alla Camera: 1° se l'ufficio elettorale possa escludere dalla votazione un elettore iscritto sulle liste, quando riconosce che vi fu indebitamente notato; 2° se siano validi i bollettini in cui, oltre al nome del candidato, sia posta qualche parola...

DESPINE. Il faudrait lire les protestations.

MELLANA, relatore. Prima le riassumerò per brevi capi con quella maggiore esattezza che mi sarà fattibile, e se alcuno crederà non ne sia fatto il sunto con sufficiente chiarezza, potrà chiedere lettura del testo.

Voci. No! no! È meglio leggerle subito.

MELLANA, relatore. Ne darò lettura:

« Il sottoscritto teologo Faraut D. Pietro nella sua qualità di elettore del primo collegio elettorale di Nizza Marittima ha l'onore di rappresentare:

« Che nel giorno diciotto novembre ultimo scorso in occasione del ballottaggio tra il signor conte Vittorio Di Camburzano ed il signor dottore Giovanni Battista Bottero per l'elezione definitiva del deputato del primo collegio di questa città di Nizza presentavasi nella sala della seconda sezione del predetto collegio il signor Blasi Antonio, proprietario coltivatore, munito del suo certificato d'iscrizione sulle liste elettorali politiche dell'anno volgente, rispondendo alla chiamata del di lui nome fatta dal primo scrutatore avvocato Ilarione Baudoin, e riceveva dal presidente dell'ufficio di quella sezione la scheda di votazione. Ma interrogato dal predetto scrutatore se sapesse leggere e scrivere, e rispondendo costui negativamente, l'ufficio l'escluse dalla facoltà accordatagli dalla legge di fare scrivere il suo voto da persona di confidenza e lo impedì per tal modo dal votare. Non è necessario l'avvertire che egli si supponeva votasse pel signor conte di Camburzano.

« Diversi elettori, fra cui il sottoscritto, emisero il parere che non competesse all'ufficio altro diritto tranne il constatare se il predetto Blasi fosse o no elettore iscritto; perchè in caso diverso egli si costituiva revisore delle liste elettorali ed avrebbe dovuto escludere dalla